



La strada è dedicata al grande
politico e giurista, vissuto a cavallo
tra l'Ottocento e il Novecento

L'itinerario per scoprire il Castello della Zisa

S

iamo nel cuore di Palermo, nel centro palpitante, a un passo dai mercati ma anche nel punto di partenza di itinerari alla scoperta di monumenti e siti culturali. Siamo in corso Camillo Finocchiaro Aprile. Strada che va da piazza Vittorio Emanuele Orlando e dal corso Alberto Amedeo alla piazza Sacro Cuore. Camillo Finocchiaro Aprile nacque a Palermo il 28 gennaio 1851 e morì a Roma il 26 gennaio 1916. Fu un politico e giurista italiano, ministro della Giustizia e delle Poste del Regno d'Italia. Attivo nella Carboneria e di idee repubblicane, a soli sedici anni, nel 1867, combatté con Garibaldi a Monterotondo. Nel 1872 fu eletto consigliere comunale a Palermo, mentre era ancora studente universitario in giurisprudenza. Deputato alla Camera già nel 1882 (XV legislatura), eletto a Palermo, fu sempre rieletto fino alla morte

(dal 1892 nel collegio di Prizzi). Sostenitore di Crispi, fu commissario regio al Comune di Roma, riuscendo a fine mandato a riportare in pareggio il bilancio comunale, e divenne ministro delle Poste e Telegrafi nel Governo Giolitti I (1892-1893). Fu poi più volte ministro di Grazia e Giustizia e Culti del Regno d'Italia, nei governi Pelloux I, Fortis I, Fortis II e Giolitti IV. Nel 1913 fece approvare il nuovo Codice di procedura penale. Si distinse nel 1885 per l'aiuto profuso durante la terribile epidemia di colera di Palermo, che gli fece guadagnare la medaglia d'argento dei benemeriti della salute pubblica. Tale medaglia gli fu conferita nuovamente, ma d'oro, per l'assistenza offerta ai malati di colera di Catania, due anni più tardi. È sepolto a San Domenico e ricordato da un busto in bronzo realizzato dalla nuora, Amalia Luciani.

Da corso Finocchiaro Aprile è possibile disegnare interessanti itinerari per scoprire gli angoli più belli di Palermo. Uno porta direttamente al Castello della Zisa. È una meta fissa e

irrinunciabile per i turisti e un vanto per chi vi abita dinanzi.

L'imponente vasca d'acqua e i suoi caratteristici zampilli portano quasi indietro nel tempo, quando il giardino del Castello della Zisa (dall'arabo al Aziza, «la splendida») sorgeva fuori le mura della città di Palermo, all'interno del Parco reale normanno, l'antico Genoard (il parco di caccia). Gli emiri che venivano dall'altra parte del mare lo chiamavano Gennat al-ard, il paradiso della terra. La Palermo di allora era magnifica: mosaici, giardini rigogliosi, moschee, una vegetazione ricchissima: aiuole, aranci amari e cedri, bacche, arbusti, lavanda, carrubi, gelsomino e menta, rose e pistacchi. Il grande parco reale di caccia del Genoard si estendeva ad occidente della città. Tutti gli edifici reali ricadenti in esso (oltre alla Zisa, il palazzo dell'Uscibene ed i padiglioni della Cuba e della Cuba soprana) erano circondati



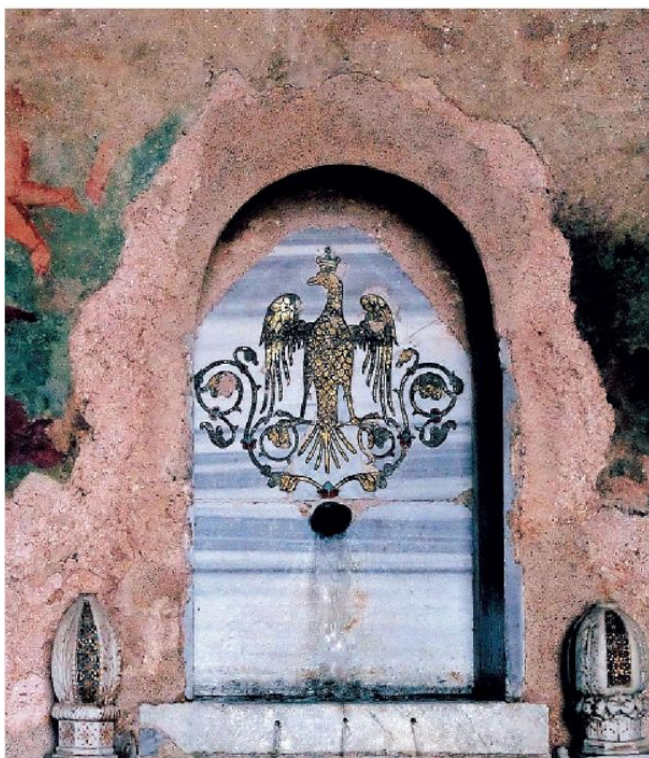
Peso: 52%



da splendidi giardini, irrigati ed abbelliti da fontane e grandi vasche, utilizzate anche come peschiere. E il palazzo della Zisa, uno dei migliori esempi del connubio di arte e architettura normanna, sorse nel XII secolo come dimora estiva del re, ambiente dedicato al suo relax, alle sue delizie, con ambienti tipici della casa normanna

(compresa la doppia torre cuspidata) e decorazioni e ingegnerie arabe per il ricambio d'aria negli ambienti. L'elemento acqua, in questo sito, è protagonista essenziale.

È il punto di partenza per riscoprire i mercati, ma anche i monumenti più belli alcuni dei quali sotto l'egida Unesco



I tesori di Palermo. Il castello della Zisa

La storia

● Il giardino del palazzo ha pianta rettangolare ed è diviso a metà da un canale che collega un sistema di vasche d'acqua di circa 130 metri, in asse col portale del palazzo, ricreando così l'antico canale che prosegue fino alla «sala della fontana»; che si trova proprio all'interno del palazzo. Grazie a questo ingegnoso espediente, anche nelle giornate più calde dell'estate, gli interni di quello che è il cuore nevralgico del palazzo si mantengono freschi. Il canale e i percorsi pedonali sono stati realizzati in marmo bianco delle cave di Alcamo e Castellammare del Golfo mentre le ceramiche decorative provengono da Santo Stefano di Camastra. Dal 2015 la Zisa e i suoi giardini fanno parte del Percorso arabo-normanno tutelato dall'Unesco.



Peso: 52%